



RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNALE ESERCIZI 2015 - 2017

La relazione al Bilancio di Previsione per il triennio 2015 – 2017 è così articolata:

CONTESTO

PARTE I – Aspetti finanziari

- A. Risultato finanziario presunto
- B. Entrata
- C. Spesa

PARTE II – Applicazione del D.Lgs. 118/11

- A. Lineamenti metodologici
- B. La rappresentazione dell'entrata
- C. La rappresentazione della spesa, per missioni e programmi

PARTE III – Aspetti programmatici e strategici

- A. I lavori del triennio 2015-2017
- B. I costi di funzionamento
- C. Le performance attese sotto il profilo “disponibilità – investimenti”

CONTESTO

Il D. Lgs. 118 / 2011 entra pienamente in vigore, per gli enti strumentali delle regioni, col 1 gennaio 2015, a seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014. Da qui gli aspetti innovativi di questa relazione, il cui focus diventa “triennale”, nonché l'esposizione di due documenti contabili “paralleli”, uno dei quali con finalità esclusivamente conoscitive, e con le partite di “spesa 2015 - 2017” classificate per Missioni e Programmi.

Da qui anche l'esigenza di anticipare i possibili impatti e rischi di congestione, a cominciare dal prevenire e pianificare la delicatissima “contestualità” con cui dovranno essere eseguiti, nei primi mesi del 2015:

- il ri-accertamento straordinario dei residui e
- l'approvazione del “Conto consuntivo 2014”.

I lineamenti del Bilancio Aipo 2015 – 17 vedono la conferma, – anche grazie ai principi contabili imposti dal D.Lgs. 118 / 2011 – di una luce contingente e peculiare, accesa nel 2014: infatti, l'accordo raggiunto nel luglio 2013 (come da Delibera del Comitato d'Indirizzo n. 12) fra Regione Piemonte ed Aipo, su un “piano di rientro” per spalmare i crediti pregressi di quest'ultima, nel decennio 2013 – 2022 (circa 16 M€ all'anno), ha costretto a rivedere la gestione contabile dei residui attivi ed il loro impatto sull'avanzo presunto; il che ha comportato un dimensionamento radicalmente “riformato” del bilancio annuale

dell’Agenzia, a partire dall’esercizio finanziario 2014, ma con prospettive orientate e funzionali ai nuovi principi contabili, nel triennio a venire.

L’eliminazione “traumatica” di residui attivi, in così rilevante copia e come certificato dal Conto consuntivo 2013 (Deliberazione n. 14 del 28 maggio 2014), ha comportato strascichi evidenti sulla programmazione e sulla esecuzione di opere da tempo previste, e le maggiori sofferenze sono rilevabili per quelle che dovevano giovare di finanziamenti provenienti dallo Stato, per programmi ormai vetusti, quali PS45: nel triennio a venire si cercherà di attenuare, sotto il profilo contabile quantomeno, questa criticità.

Giova poi ricordare, sul versante delle entrate, il nuovo contesto, configuratosi a partire dal 2013 e con impatto evidente sul prossimo triennio, per cui i trasferimenti statali garantiti per le spese continuative ad Aipo (alle sue Regioni costitutrici), dalla Riforma Bassanini, dovrebbero annualmente ed integralmente continuare a fluire, direttamente dal Mef all’Agenzia, per un’entità stimabile in circa 112 M€ complessivi.

Ulteriore e rilevante elemento di contesto: il budget dell’Agenzia risulta sempre più plasmato sulla strumentalità che le Regioni istitutrici cercano di farle declinare, e sulle modalità con le quali – in modo vario, ad esempio servendosi di un “Commissario” e di una “contabilità speciale” – esse cercano di movimentare le risorse finanziarie necessarie allo scopo. Questo comporta, sia sul versante dell’entrata che della spesa, necessarie discontinuità, che vanno capite ed intrepreate.

Per un’efficace attività previsionale e programmatoria del prossimo triennio, va rammentato che il 2014 è stato un anno di particolare impatto idro – meteorologico: dal mese di gennaio, sul nodo di Modena, tutto l’anno sul nodo milanese (preso in carico da Aipo col 1 gennaio 2014...!), e fino alla “grande piena” di novembre; da qui il carico eccezionale, organizzativo e finanziario, per i pronti interventi, gli interventi tumultuari ed il servizio di piena, che hanno condizionato non soltanto i connotati contabili, ma anche la stessa “identità operativa” dell’Agenzia, e la sua capacità di impiegare correttamente ed efficacemente il denaro pubblico. Se il “global change”, ed altri fattori più o meno ponderabili, costringeranno a sempre maggior copia di interventi siffatti, anche la struttura e gli assetti del bilancio e della programmazione finanziaria dovranno tenerne adeguato conto.

Infine, è necessario evidenziare la grande difficoltà di un allineamento stretto degli importi, fra le opere programmate, o già in fase di esecuzione, e le poste di bilancio, ora che i nuovi principi contabili impongono una sempre più stringente coerenza fra il “cronoprogramma finanziario” di un intervento e la competenza finanziaria necessaria, in più esercizi, a fornirne adeguata copertura. Tale difficoltà rileva in modo particolare per la nostra Agenzia, che tanta parte della propria strumentalità sviluppa proprio nella realizzazione di opere pubbliche (di difesa del suolo e di navigazione interna). Le criticità nel coniugare il nuovo paradigma contabile e gli atti programmatori prescritti dal D. Lgs. 163 / 2006 vengono trattate nella Parte I, soprattutto nel suo paragrafo C.

PARTE I – ASPETTI FINANZIARI

Gli importi riportati nella presente Relazione vengono in genere arrotondati – per una più incisiva lettura - al milione di €, mentre per una disamina integrale delle varie poste in bilancio si rinvia agli altri allegati alla Delibera di approvazione.

Il Bilancio Preventivo 2015 è stato predisposto in conformità alle disposizioni contenute negli artt. 7 e 13 dell’Accordo Costitutivo dell’Agenzia e si compone del Bilancio di Previsione finanziaria 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017, quest’ultimo redatto in termini di sola competenza e con finalità “autorizzatoria” a partire dal 1 gennaio 2015.

In termini quantitativi le entrate e le spese effettive di competenza ammontano, per il 2015 a M€ 145, incluse le contabilità speciali, ovverosia le partite di giro che rappresentano mere poste contabili; su base triennale le partite bilanciano rispettivamente per M€ 119 sull'esercizio 2016 e per M€ 101 sull'esercizio 2017.

A. RISULTATO FINANZIARIO PRESUNTO

Sulla base dei dati contabili al momento della predisposizione della proposta di bilancio di previsione per l'anno 2015, qui di seguito illustrata, il presunto risultato finanziario al 31/12/2014 è di circa M€ 57,7, costituito da:

- quota non vincolata per circa € 1 milione;
- quota vincolata per circa € 56,7 milioni (dei quali € 6 milioni sul Titolo I e € 51 milioni sul Titolo II).

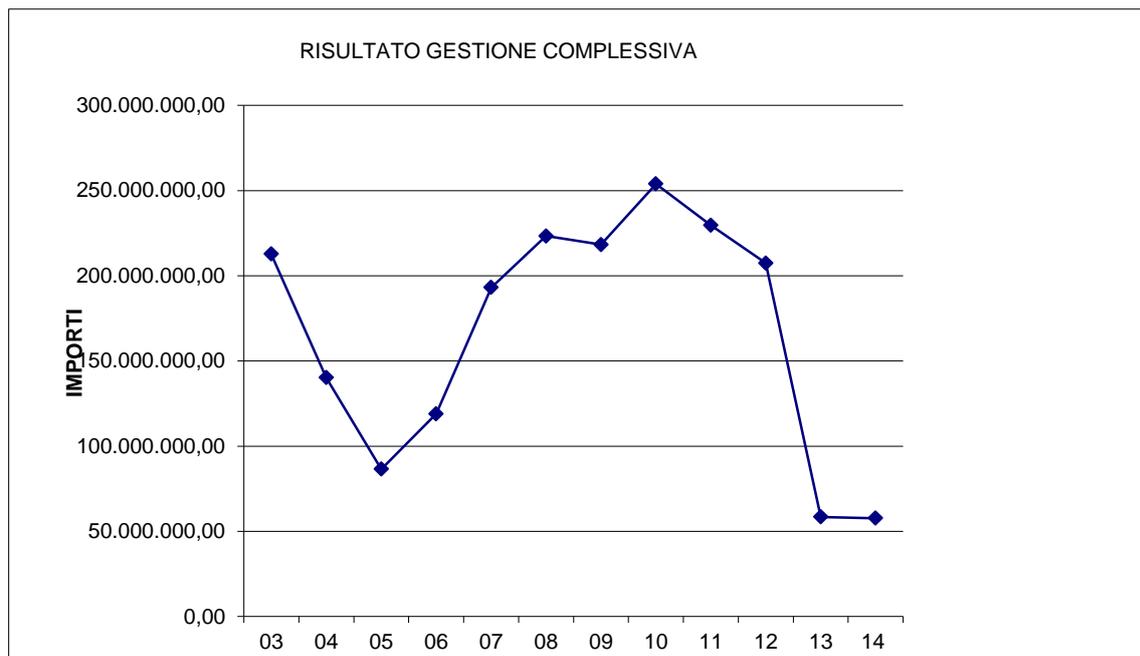
Si ritiene opportuno dare una continuità all'analisi del trend dell'avanzo d'amministrazione dell'Agenzia, iniziata con il Conto Consuntivo 2010. L'andamento del risultato di amministrazione nel periodo 2009-2014 è riassunto nella seguente tabella 1:

SVILUPPO GESTIONE GLOBALE (COMPETENZA +RESIDUI)

GESTIONE GLOBALE	2010	2011	2012	2013	2014 (Previsione)
Fondo di cassa iniziale (1/1) (+)	146.057.538,09	79.326.328,79	62.385.615,78	40.533.247,92	48.010.632,73
Riscossioni (+)	11.442.491,75	62.078.689,78	42.017.249,96	78.777.832,76	66.210.491,66
Pagamenti (-)	78.173.701,05	79.019.402,79	63.869.617,82	71.300.447,95	72.106.842,27
Fondo di cassa finale (31/12) (=)	79.326.328,79	62.385.615,78	40.533.247,92	48.010.632,73	42.114.282,12
Residui attivi (+)	238.099.684,40	270.587.134,01	290.143.149,26	122.878.443,38	128.049.909,16
Residui passivi (-)	63.516.665,54	103.413.347,48	123.289.107,87	112.460.189,08	112.451.090,30
Avanzo (+) o disavanzo (-) (=)	253.909.347,65	229.559.402,31	207.387.289,31	58.428.887,03	57.713.100,98
Avanzo eser. Prec. applicato (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato finale (=)	253.909.347,65	229.559.402,31	207.387.289,31	58.428.887,03	57.713.100,98

TAB. 1

Ancora più interessante risulta il seguente grafico, con cui viene rappresentato il trend dell'avanzo di amministrazione, dalla costituzione dell'Agenzia fino all'esercizio finanziario 2014 (avanzo presunto):

**GRAFICO 1**

Riportiamo qui di seguito l'interpretazione dell'andamento dell'avanzo d'amministrazione, proposta con il Conto Consuntivo 2010, completandola con i dati presunti relativi all'esercizio 2014:

- 1) dal 2003 al 2005, l'avanzo cala per l'utilizzazione massiccia degli ingenti finanziamenti riscossi, facendo fronte alle obbligazioni più pressanti assunte dall'ex Magistrato del Po;
- 2) dal 2006 al 2008, l'avanzo cresce, per due fattori concomitanti: eliminazione consistente di residui passivi e rallentamento della capacità d'impegno;
- 3) nel 2009 vi è una stabilizzazione, con lieve calo, soprattutto a causa del prevalere del secondo fattore descritto al punto precedente;
- 4) nel 2010 l'avanzo torna a crescere in modo robusto, perché viene condotta una rigorosa politica di accertamento delle entrate, ogni qualvolta viene assunto un impegno di spesa;
- 5) nel biennio successivo, finalmente, l'avanzo registra una "flessione" del 10% circa rispetto agli anni precedenti, sintomo questo di incremento di efficienza, della stabilizzazione delle procedure di corretto accertamento, unitamente al consolidamento della capacità d'impegno;
- 6) nel biennio 2013 – 2014: vi è, nel 2013, una drastica diminuzione rispetto alle ultime annualità, a causa della eliminazione di circa 146.000.000,00 di residui attivi (i crediti accumulati verso Regione Piemonte, esigibili, ma spalmati per la riscossione sul decennio 2013-2022). Detta eliminazione è stata definitivamente disposta col provvedimento di "accertamento dei residui 2013" ed infine col Conto Consuntivo 2013. Nel 2014 assistiamo ad una sostanziale conferma, in termini "presunti", dell'ordine di grandezza di questo importante macro – aggregato.

La destinazione dell'avanzo, per la sola componente "vincolata" - e, al suo interno, per la sola componente afferente al Titolo II - ai capitoli che finanziano le opere idrauliche, vedrà pertanto un sostanziale consolidamento di quanto già attuato, non senza traumi, nel 2014, con possibile ri – modulazione, negli atti di programmazione pluriennale delle opere pubbliche, in occasione dell'Assestamento del bilancio 2015. Pertanto dovrà essere estremamente accurato, nello scorcio conclusivo del 2014, lo sforzo di massima finalizzazione delle possibili negoziazioni e conseguenti contrattualizzazioni di lavori, al fine di orientare al meglio le ricadute a cavallo fra i due esercizi, ove le procedure di gara non risultassero pienamente completate.

Se l'avanzo presunto 2014, in sede di assestamento 2015, subir : i) una contrazione – ad es. a seguito di eliminazione di residui inesigibili – oppure ii) un'applicazione meno fluida, a causa dell'appostamento di parte di tali residui sul "Fondo crediti di dubbia e difficile esazione", ecco che la rimodulazione delle opere programmate dovr  essere ancora pi  accentuata, in diminuzione.

B. ENTRATA

Gli stanziamenti di entrata derivano dalle previsioni elaborate in funzione degli impegni che ciascuna Regione ha assunto, o sta per assumere, nel proprio Bilancio di previsione, dai trasferimenti dello Stato ai sensi dell'art. 3 DPCM 27/12/2002, nonch  da rimborsi dovuti ad AIPO sia dallo Stato che dalle Regioni.

RIEPILOGO ENTRATA PER TITOLI	PREVISIONI 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017
TITOLO I ENTRATE FUNZIONAMENTO	54	48	48
TITOLO II ENTRATE ASSEGNAZIONI VINCOLATE	34	40	30
TITOLO III UTILI, RISCOSSIONI DI CREDITI E RIMBORSI VARI	0,1	0,1	0,1
TITOLO VI ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	5	5	5
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO APPLICATO	52	26	18
TOTALE	145	119	101

TAB. 2

Per l'esercizio 2015, va considerato innanzitutto l'avanzo presunto effettivamente applicato: della risultanza di 57,7 M€ circa, come descritta nel paragrafo A, viene applicata la sola quota vincolata, ed inerente il Titolo II, come prescritto e prudenzialmente fin d'ora messo in pratica col nuovo ordinamento contabile (art. 3, comma 10). Quanto prima – dato il suo considerevole ridimensionamento rispetto agli anni scorsi, fino all'esercizio 2012 – tale avanzo andr  certificato in sede di Rendiconto 2014, inserito nella "nuova procedura" prevista dal Decreto 118 / 2011 e poi applicato nell'assestamento 2015.

Altra voce   data dalle entrate ricorrenti, per spese continuative, da Mef e Regione Piemonte, per un totale che si prevede in circa 54 M€ (include, per il solo 2015, circa 6 M€ relativi all'accumularsi, pi  che decennale, del contributo annuale dello Stato per retribuzioni dei dirigenti trasferiti ad AIPO).

Infine, terzo macro - aggregato,   dato dalle previsioni derivanti dalle Regioni, per un totale di complessivi 34 M€ circa.

Le entrate previste nel 2015 assommano pertanto a 145 M€ circa (incluse le partite di giro), e tendono a tripartirsi, in modo abbastanza netto, soprattutto se le Regioni, prese nel loro insieme, mantenessero o incrementassero le indicazioni e gli indirizzi derivanti dagli stanziamenti appostati.

Sotto il profilo triennale questi tre macro –aggregati si confermano, nel loro andamento e reciproco peso contabile, seppure in rispettiva controtendenza (l'avanzo in progressiva contrazione, e le entrate per investimenti in aumento, con ipotesi di ulteriore incremento nel secondo scorcio del triennio).

C. SPESA

RIEPILOGO SPESE PER TITOLI	PREVISIONE 2015	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017
TITOLO I - SPESE CORRENTI	54	46	46
TITOLO II – SPESE D’INVESTIMENTO	86	68	50
TITOLO IV – PARTITE DI GIRO	5	5	5
TOTALE	145	119	101

TAB. 3

Per l'esercizio 2015, un primo macro - aggregato connota circa 54 M€, da destinare alle spese di funzionamento, inclusi i "fondi" e le necessarie manutenzioni ordinarie delle opere di difesa, nonché i più immediati ed urgenti "pronti interventi". Viene istituito il cd. "fondo rischi", utile e necessario, in correlazione ad una gestione prudente del contenzioso. Anche il "Fondo crediti di dubbia e difficile esazione" aumenta, nel solo 2015, a causa dei rimborsi attesi, da parte del Mef, per la dirigenza trasferita da Magispo.

Il secondo macro – aggregato connota circa 86 M€, da destinare alle principali spese di investimento. Le due voci, unitamente a 5 M€ circa per partite di giro, equilibrano, per il 2015, correttamente le entrate di cui al paragrafo che precede, per un totale di 145 M€ circa.

Gli 86 M€ di investimenti, che includono circa 14 M€ di perenti e di "fondi" specifici, sembrano - in parte minore ma significativa (circa 20 M€) - dover essere destinati a "vecchie" opere programmate (capp. 201700, 201850, 201950, vedi analogie con "Relazione sull'avanzo 2010", presentata al Comitato d'Indirizzo nella seduta del 20/10/2011), in questo "migliorando" il rapporto (da 1 a 3 ad 1 a 4) rispetto alle previsioni del 2014.

Altra considerazione su quest'ultimo macro-aggregato: gli 86 M€ degli investimenti riflettono, come già anticipato nel CONTESTO, una variegatura di situazioni, alimentate in modo differenziato dalle diverse regioni e singole politiche regionali. I fondi per la navigazione interna dell'Emilia R., ad esempio, presentano una dinamica molto labile, che non necessariamente concretizza gli stanziamenti previsti in poste di bilancio effettivamente accertabili ed impegnate.

Le spese previste nel 2015 assommano pertanto a 145 M€ circa (incluse le partite di giro), e tendono a bipartirsi nettamente, vedendo assottigliarsi nel triennio il divario "virtuoso", a favore degli investimenti, ove le Regioni, prese nel loro insieme, mantenessero le indicazioni derivanti dagli stanziamenti finora previsti ed appostati.

In una prospettiva triennale la spesa complessiva prevista si va riducendo - rimanendo tuttavia superiore ai 100 M€ su base annua - nella misura in cui gli interventi ed i cronoprogrammi finanziari programmati ed attivati nel 2015 non fossero progressivamente "rinforzati" da nuovi finanziamenti, con indirizzo e provenienza regionale.

Da precisare i "criteri speditivi" con i quali – giocoforza ed in assenza di informazioni più puntuali, rivenienti dagli studi di fattibilità dei singoli interventi che hanno alimentato gli atti di programmazione, a partire dall'Elenco 2015 – è stata effettivamente operata la spalmatura contabile, che concretizza i tre importi scritti nella seconda riga della tabella 3.

Rilevante e sostanziale dovrà essere poi, nel triennio a venire, la revisione degli stanziamenti, al rialzo, ove la funzione di "navigazione interna" venisse definitivamente trasferita all'Aipo, quantomeno dalle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia. Dovremmo attenderci un incremento degli stessi dell'ordine di 4

M€, poco meno del 5 % circa del budget 2015, ed una moltiplicazione significativa dei capitoli di spesa, nell'ambito almeno dell'UPB 910 e, in ogni caso, della Missione (10), Programma (03).

PARTE II – APPLICAZIONE DEL D.LGS. 118/11

A. LINEAMENTI METODOLOGICI

Alla fine del 2012 era stato prodotto – insieme da CSI ed Aipo - un corposo documento di indirizzo metodologico (pubblicato su Intranet di Aipo), che anticipava alcuni “nodi applicativi”, criticità e sentieri di approfondimento del D. Lgs. 118 / 2011, del quale, all'epoca, era stata prevista l'entrata in vigore col 1 gennaio 2014. Fra le altre “anticipazioni”, veniva allora fornita una prima chiave di lettura / trasposizione fra i tradizionali capitoli della spesa e la loro “ri – attribuzione”, in funzione del nuovo modello di bilancio; in tale ottica veniva anche anticipata e concretizzata, per un buon numero di capitoli, l'ipotesi operativa dello “spacchettamento”, che poi, col Bilancio Aipo 2014, si era tradotta in una prima realtà.

I fattori che guidano lo “spacchettamento” si possono individuare in (almeno) i seguenti quattro:

- 1) alle Missioni ed ai Programmi (es. più capitoli per il personale, se lavora in Missione 1 oppure 9, e, se nell'ambito della Missione 1, es. esso lavora al Programma 01 oppure al Programma 11);
- 2) ai Centri di responsabilità, che sono poi quelli che – sulla spesa e sulla base di corrispondenti accertamenti – possono assumere gli impegni, a valere su capitoli di perimetro ben delimitato;
- 3) al Piano dei Conti Finanziario, livello IV;
- 4) alle esigenze di mantenere comunque ripartita – ai fini di monitoraggio e rendiconto – la spesa su obiettivi contingenti (es. per funzioni in avvalimento, temporaneo distacco, o sussidiariamente trasferite, come venivano riflesse dalle due distinte UPB della navigazione interna o dalla “più recente” – attivata nel 2014 - sull'area metropolitana milanese).

Nonostante il Legislatore avesse, nel frattempo, prorogato, di una annualità, l'entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile, nel Bilancio 2014 di Aipo si era così concretizzata la prima logica “moltiplicativa” dei capitoli, con l'artificio di aggiungere una “sesta cifra” alle tradizionali cinque che identificavano, fino al 2013, ogni capitolo del bilancio aziendale; si è preservata, così, la “radice mnemonica”, e funzionale col vecchio codice, legata alla natura originale della spesa; ma si potrà anche “spaziare” nel costituire più capitoli, che possano servire agli scopi dei “quattro fattori” sopra ricordati (e di altri che ne verranno).

Grazie all'entrata piena in vigore del 118, disposta ad agosto del corrente anno, si tratta di iniziare a tradurre alcuni dei “punti caldi” prescritti dal nuovo modello di bilancio (e già implementati dagli enti cd. “sperimentatori”) in “grandi numeri”, che forniscano al decisore una vista “politica” sulle partite contabili di maggior rilievo.

Sembra così confermarsi, anche dopo un biennio dal primo documento sperimentale di Aipo, l'efficacia di un approccio che inizialmente vede seguire le logiche “moltiplicative” imposte dal nuovo modello, partendo “dall'alto” (poche Missioni) per arrivare a “tanti capitoli” di spesa (al momento la massima unità di disaggregazione del bilancio).

In termini di “legittimazione politica” è però possibile, trasparente ed utile ri - aggregare le varie micro - voci di spesa (i capitoli), sintetizzandole nelle macro – voci che identificano la “mission” di Aipo, in

particolare le sue Missioni ed i suoi Programmi: questo prospetto sintetico, ed i suoi macro - aggregati di spesa, vengono posti come allegato "conoscitivo" al Bilancio 2015 - 2017. Ogni Programma (della spesa) costituirà esempio di "unità di voto", prescritta e da porre in approvazione col Bilancio 2016 - 2018.

In allegato alla Delibera di approvazione del Bilancio, viene ora riportato, per la prima volta ed a soli fini conoscitivi, lo sviluppo delle principali voci di entrata e spesa, secondo gli schemi prescritti dall'Allegato 9) del Decreto in argomento. L'Allegato H5 riporta uno stralcio, limitato a Missioni, Programmi e Titoli che riguardano AIPO.

In questa "Parte II" viene proposto uno stralcio ed una sintesi delle partite che investono Aipo, proprio ai fini di facilitare le viste, le valutazioni e le prospettive strategiche dei decisori, chiamati all'approvazione del bilancio dell'Agenzia, nonché i raffronti con la rappresentazione tradizionale delle poste contabili.

B. LA RAPPRESENTAZIONE DELL'ENTRATA

Le entrate su base pluriennale sono raffrontabili con quanto riportato nella Parte I – paragrafo B. Nel prospetto che segue vengono qui sintetizzate le sole voci relative ai TITOLI/TIPOLOGIA e viene indicato il "Fondo pluriennale vincolato", ora valorizzato "zero", ma che rileverà, nei suoi specifici importi, a partire dall'Assestamento 2015.

TITOLO/TIPOLOGIA	2015	2016	2017
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
2 - Trasferimenti correnti	53.931.304,48	47.996.582,51	47.996.582,51
3 - Entrate extra tributarie	138.000,00	138.000,00	138.000,00
4 - Entrate in conto capitale	34.699.110,16	40.495.210,42	30.181.098,04
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.276.000,00	5.276.000,00	5.276.000,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	51.599.791,01	25.739.196,85	17.514.066,74
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI	145.644.205,65	119.644.989,78	101.105.747,29

TAB. 4

Questo prospetto, anche nel suo svolgersi pluriennale, non si distacca, nella propria schematizzazione e nei conseguenti contenuti, dalla Tab.2. La classificazione delle entrate è ora armonizzata su base nazionale, ed iniziano ad apparire, nelle righe conclusive, le voci "Fondo pluriennale vincolato per spese correnti" e "Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale" che costituiscono strumento per applicare il nuovo principio della "competenza finanziaria potenziata".

C. LA RAPPRESENTAZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le spese vengono qui sintetizzate per Missioni riportando anche quelle "Voci" non tipiche per AIPO, e valorizzate "0", per una più coerente e trasparente esposizione. Missioni, Programmi e Titoli sono rinvenibili e valorizzati nell'allegato conoscitivo alla delibera (Allegato H). Lo sviluppo triennale ci informa sulla entità e sulla dinamica prevista per le principali voci di spesa, raffrontabile ora su base nazionale, e soprattutto per le funzioni "strategiche" dell'Agenzia, con l'impatto innovativo (per ora non valorizzato) della quota parte destinata ogni anno al Fondo pluriennale vincolato.

MISSIONI	2015	2016	2017
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.244.419,27	12.067.632,03	11.874.409,27
02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 – Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 – Turismo	0,00	0,00	0,00
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	80.786.957,27	72.382.638,58	61.506.792,39
10 - Trasporto e diritto alla mobilità	14.011.546,01	15.826.591,86	8.633.608,13
11 - Soccorso civile	7.570.678,63	6.343.045,00	6.343.045,00
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 – Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 – Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	831.599,43	1.108.799,24	831.599,43
18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	24.923.005,04	6.588.283,07	6.588.283,07
50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60 – Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	5.276.000,00	5.276.000,00	5.276.000,00
TOTALE MISSIONI	145.644.205,65	119.644.989,78	101.105.747,29

TAB. 5

A differenza della Tab. 3, possiamo notare che, al livello più aggregato della Tassonomia contabile, sono quantificate le principali partite della spesa e la loro effettiva finalizzazione. Rileva la decisa e persistente prevalenza della Missione 9, l'apprezzabile consistenza delle Missioni 10 e 11, nonché la "strutturalità" della Missione 1. Quest'ultima accoglie partite di spesa probabilmente sovradimensionate, che negli anni a venire potranno essere più funzionalmente spalmate sulle Missioni 9, 10 e 11.

PARTE III – ASPETTI PROGRAMMATICI E STRATEGICI

A. I LAVORI DEL TRIENNIO 2015-2017

La programmazione e la realizzazione degli interventi sui corsi d'acqua afferenti al reticolo di competenza (a carattere ordinario/ripetitivo o di tipo strutturale) rappresentano una delle principali attività dell'Agenzia, e la più rilevante sotto il profilo contabile (come si percepisce dalla Missione 9).

Il Programma Triennale 2015-2017 e l'Elenco annuale 2015 sono formulati sulla base di numerose linee di finanziamento, quali: fondi trasferiti dal Bilancio dello Stato (in ragione delle attività già in capo all'ex MagisPo), PS45 dell'Autorità di Bacino per il fiume Po, delibere del CIPE, Ordinanze di Protezione Civile, trasferimenti dalle Regioni, in generale per opere di difesa del suolo (anche in applicazione di Accordi di Programma col MATTM) e, più nello specifico, da Lombardia ed Emilia - Romagna per il Settore Navigazione.

Il paragrafo A della parte III si articola come segue:

- A1. Interventi ordinari
- A2. Interventi strutturali
- A3. Opere urgenti e prioritarie

Con riferimento alle suddette risorse del Bilancio dello Stato - risorse trasferite in forza del DPCM 14/12/2000 - tabella C1 – si ricorda che l'importo complessivo programmato per Regione (cui fa riferimento ciascuna Area regionale) per l'annualità 2015, rispetta le percentuali stabilite dal Comitato di Indirizzo. Per le annualità 2016 e 2017 le indicazioni della Programmazione corrispondono – anche negli importi complessivi - alle segnalazioni dei rispettivi Dirigenti di Area.

Si ricorda ancora che gli interventi del Settore Navigazione Interna sono previsti da apposite convenzioni con le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia.

A1. INTERVENTI ORDINARI

Gli interventi ordinari relativi al reticolo idrografico (fonte di finanziamento "INTERV. ORDINARI 2015") e agli immobili in uso e gestione all'Ente (fonte di finanziamento "MAN IMMOB 15"), ammontano - nell'annualità 2015 – a circa 19 milioni di cui circa € 18.000.000,00 relativi ad interventi sul reticolo idrografico e € 940.000,00 relativi agli interventi di manutenzione agli immobili in uso e gestione all'Ente (ai quali si aggiungono poco più di € 1.340.000,00 derivanti da risarcimenti assicurativi e finanziamenti regionali conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012).

Tali interventi, ritenuti prioritari per ciascuna area dai rispettivi Dirigenti di riferimento, sono quelli che si ritiene di affidare nel corso dell'annualità 2015.

Oltre a tali interventi, le risorse trasferite dal Bilancio dello Stato vengono destinate a:

- € 2.991.178,80 spese generali a favore dell'Agenzia nella misura del 10%;

- € 5.000.000,00 interventi di somma urgenza/pronto intervento che, per loro natura, non sono programmabili;
- € 1.495.815,48 per interventi di manutenzione alle opere di navigazione del fiume Po in capo al settore Programmi Interventi Monitoraggi;

Interventi "ordinari" suddivisi per area	% attribuzione (*)	Importo € 2015	Importo € 2016	Importo € 2017
Piemonte	24,00%	4.060.000,00	4.025.000,00	3.325.000,00
Lombardia	36,50%	6.236.902,33	8.714.678,67	8.904.013,87
Emilia-Romagna	28,00%	5.108.500,00	6.963.000,00	7.273.000,00
Veneto	11,50%	2.070.000,00	2.070.000,00	2.070.000,00
Totale Interventi "ordinari" (reticolo)		17.475.402,33	21.772.678,67	21.572.013,87
Manutenzione Immobili		940.000,00	190.000,00	100.000,00
TOTALE INTERVENTI ORDINARI		18.415.402,33	21.962.678,67	21.672.013,87

TAB. 6

(*) percentuali riformulate e approvate nella seduta del Comitato di Indirizzo del 18.04.2013

Va rilevato che gli importi esposti – nei limiti di quanto consentito dall'unico trasferimento di risorse continuativo e certo – non fanno sicuramente fronte alle ben maggiori esigenze dei corsi d'acqua di competenza.

Lo sforzo di AIPo è quello di ottimizzare l'impiego delle risorse assegnate, rendendo l'azione ordinaria sul reticolo (non solo di manutenzione) sempre più a carattere annuale e cercando di assumere i relativi impegni di spesa nell'anno di competenza. La realizzazione dei lavori si compie, mediamente, nell'arco di due – tre annualità di bilancio.

A2. INTERVENTI STRUTTURALI

Il Programma Triennale 2015-2017 aggiorna le previsioni di spesa relative ai numerosi interventi – per lo più di tipo strutturale – finanziati e facenti capo alle specifiche linee di finanziamento cui si è già fatto cenno.

L'importo degli stanziamenti necessari, suddivisi su ciascuna annualità, è il seguente:

Annualità	Piemonte €	Lombardia (*) €	Emilia-Romagna (**) €	Veneto €	TOTALE €
2015	11.011.959,4	36.782.973,79	30.954.402,60	-	78.749.335,83
2016	20.108.002,9	13.975.000,00	5.471.897,58	500.000,00	39.554.900,55
2017	13.132.508,0	375.000,00	478.098,27	-	13.985.606,31
TOTALE	44.252.470,4	51.132.973,79	36.904.398,45	500.000,00	132.789.842,6

TAB. 7

(*) comprensivo degli interventi sulle opere di navigazione Po Lombardo

(**) comprensivo degli interventi sulle opere di navigazione Interna dell'Emilia-Romagna

Si osserva un importo complessivo del totale programmato per gli interventi di tipo “strutturale” in linea con il 2014, ma comunque inferiore rispetto alle precedenti annualità, che corrisponde all’impegno di dare concreta corrispondenza tra il programma (preventivo) e quanto effettivamente la struttura di AIPo riesce a produrre (consuntivo). Si tratta di un percorso, che chiede ancora ulteriori aggiustamenti e progressi, che punta alla convergenza tra la capacità di prevedere la propria efficienza nel giungere alla approvazione dei progetti e al successivo affidamento, con una maggiore rapidità di esecuzione delle opere e di liquidazione delle corrispondenti somme.

Corre l’obbligo di evidenziare come una porzione molto significativa di opere che impegneranno AIPo – e, in particolare, l’Area del Po Emiliano, siano computate con contabilità separata e condotta con gestione commissariale, come anticipato nel capitolo iniziale “Contesto”.

Comunque, alcune opere strutturali che dovranno vedere il loro avvio o, quanto meno, lo sviluppo progettuale nel corso del 2015 indicano una ripresa qualitativa dell’azione di AIPo (nonostante uno sfavorevole contesto generale): si cominciano cioè ad affrontare alcuni nodi di rilevante complessità e valore strategico per l’assetto idraulico e la sicurezza dei territori di Po, quali gli interventi sul Nodo Idraulico di Modena, lungo l’asta del Fiume Toce e le vasche di laminazione lungo il Fiume Seveso.

A3. OPERE URGENTI E PRIORITARIE

Il Programma triennale 2015-2017 prevede alcuni interventi che – gravando sul bilancio di AIPo - rivestono carattere di urgenza e/o di rilevanza strutturale tali da non essere inseriti nelle opere ordinarie; la capienza del bilancio di previsione per tali interventi è tarata su quanto prevedibile a fine 2014, ma potrà subire integrazioni qualora si presentassero specifiche necessità che dovessero necessitare di impegni nel corso dell’annualità di bilancio.

Come già rappresentato nelle passate annualità, la necessità di promuovere tali interventi nasce anche dalla carenza, negli ultimi anni, di trasferimenti di risorse da parte delle Regioni e dello Stato. Di conseguenza la domanda di interventi strutturali, non attuabili con le risorse già scarse riservate alla manutenzione, si aggravano fino ad assumere il carattere di somma urgenza, magari con fabbisogni finanziari che contrastano con i limiti della suddetta procedura.

Specularmente, la lamentata carenza di risorse finanziarie impedisce di avviare importanti ed urgenti opere strutturali che potrebbero migliorare le situazioni più critiche.

Le “OPERE URGENTI” previste nel presente triennale interessano, per l’annualità 2015, complessivi € 5.050.000,00.

Finalità comune a dette opere è quella della riduzione del rischio idraulico e della salvaguardia di persone e beni, tramite interventi localizzati i cui finanziamenti sono suddivisi tra le quattro Regioni – in sede di previsione - come di seguito indicato, ma che in corso d’anno potranno aumentare secondo criteri non strettamente legati alla geografia:

REGIONE	IMPORTO € - 2015
Piemonte	1.700.000,00
Lombardia	-
Emilia-Romagna	3.350.000,00
Veneto	-
Totale opere urgenti	5.050.000,00

TAB. 8

Oltre alle “opere urgenti”, sono previsti alcuni interventi prioritari finanziati con risorse AIPo (fondi trasferiti dal Bilancio dello Stato - in ragione delle attività già in capo al l'ex MagisPo), definite “opere prioritarie”.

Nella tabella seguente ne sono riportati gli importi complessivi, suddivisi per Regione ed annualità:

Annualità	Piemonte €	Lombardia €	Emilia-Romagna €	Veneto €	Totale €
2015	579.771,11	0	1.750.000,00	0	2.329.771,11
2016	4.286.295,09	0	1.000.000,00	0	5.286.295,09
2017	710.879,00	0	750.000,00	0	1.460.879,00
Totale €	5.576.945,20	0	3.500.000,00	0	9.076.945,20

Opere prioritarie

TAB. 9

B. I COSTI DI FUNZIONAMENTO

I costi di funzionamento sono dimensionati, come facilmente desumibile dalla Parte I, su una componente “strutturale” derivante dall’attività routinaria, dalle due attività in avalimento regionale sulla navigazione interna e da una nuova attività, derivante dal trasferimento definitivo delle competenze sulla difesa idraulica nell’Area Metropolitana Milanese.

Il bilancio di previsione 2014, così come quelli relativi agli esercizi precedenti, “assorbe” e programma le spese di funzionamento per le seguenti dimensioni di fondo:

- 370 risorse umane (incluso il personale trasferito dalla Provincia di Milano);
- 16 sedi di lavoro tradizionali, alle quali aggiungere una dozzina di presidi territoriali idraulici ed anche alcune sedi assolutamente peculiari, quali le darsene o il “laboratorio di Boretto”, il tutto “spalmato” su un vastissimo territorio interregionale.

Il contesto col quale viene dimensionato il “budget” per le spese di funzionamento è stato, anche per quest’anno, articolato dalle disposizioni delle LL. 122/2010, 111/11, 148/11, 183/11, 135/2012 e, più nello specifico, dalle indicazioni che le quattro Regioni costitutrici non hanno ancora impartito al loro ente dipendente “Aipo”.

Nel complesso si prospetta e conferma, un’ulteriore compressione delle spese di funzionamento strutturale (UPB 111) di circa il 1%, rispetto all’assestato 2014, a vantaggio di un aumento delle spese di manutenzione ordinaria sulle opere idrauliche e di difesa del suolo (UPB 113) di circa il 7%, che per il 2015 ammontano a circa € 21 milioni.

C. LE PERFORMANCE ATTESE SOTTO IL PROFILO “DISPONIBILITA’ – INVESTIMENTI

Anche per l’esercizio 2015, come già avvenuto per il triennio precedente, si propone un “set” di indicatori finanziari, dell’efficienza nella gestione della spesa attraverso alcuni indicatori finanziari, scelti tra quelli più comunemente usati, per verificarne poi la capacità di realizzazione.

Gli indicatori finanziari per la spesa sono:

- CAPACITA’ DI SPESA: è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile (stanziamenti di competenza finali + residui passivi iniziali). L’indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

- VELOCITA' DI CASSA: è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione.
- CAPACITA' D'IMPEGNO: è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- INDICE DI ECONOMIA: è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza.
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI: è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento e della loro eliminazione.
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI: è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi finali. L'indice permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE EFFETTIVE	
CAPACITA' DI SPESA	= P/MS
VELOCITA' DI CASSA	= P/RPI+I
CAPACITA' D'IMPEGNO	= I/Sco
INDICE DI ECONOMIA	= E/Sco
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	= Pr+Rpe/Rpi
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	= Rpf-Rpi/Rpf

Legenda:

MS = Massa spendibile

Rpi = Residui passivi iniziali

Rpe = Residui passivi eliminati

Rpf = Residui passivi finali

E = Economie di stanziamento

I = Impegni

P = Pagamenti

Sco = Stanziamento di competenza

Pr = Pagamenti sui residui

Questi indicatori potranno trovare una conferma ed un'evoluzione a seguito della recente emanazione del Dpcm del 22/09/2014.

Altro indicatore gestionale importante, introdotto con il Conto Consuntivo 2010, centrato sulle spese di personale, è l'indice di virtuosità, dettato dalla L. 122 del 30 luglio 2010, all'art. 14, comma 9, modificato in seguito con la L. 214/11 art. 28 c. 11 quater, anche se di fatto reso meno cogente, ai fini delle politiche di assunzione di personale, dalla L. 114 / 2014.

Questo indice precisa che un ente è "virtuoso" se il rapporto tra spese di personale e spese correnti strutturali risulta, a partire dall'esercizio 2012, uguale o minore di 0,50.

La previsione sul 2015 è la seguente:

TITOLO I - SPESE CORRENTI	PREVISIONE 2015
TOTALE TITOLO I	€ 39.411.579,81
IMPEGNI SPESE DI PERSONALE come Tot. Cat.2 + IRAP di cui Cat.8	€ 13.368.980,00
PARAMETRO INCIDENZA : Spese di personale / Impegni Totale Spese correnti Tit. I	0,339214517
	deve essere '= o inferiore a 0,5

Per confermare fattivamente una finalità fondante del D.Lgs 118/2011, che mira ad un bilancio sempre più "di cassa", possiamo qui consolidare la prospettiva di un nuovo indicatore contabile, globale, dato da "stanziamenti / pagamenti", presumendo ed interpretando che lo stesso D.Lgs. 118 miri al valore "1".

Nelle proposte di bilancio 2015 tale indicatore è al momento stimabile in 2 , mentre per l'esercizio in corso esso tende a 2,8; il miglioramento programmato è evidente, come lo è stata la performance tra il 2013 (quando è stato circa 5) e il 2014 .

Parma, 18 dicembre 2014

IL DIRETTORE VICARIO
Dott. Ing. Bruno Mioni
F.to